

**REGIONE
TOSCANA**



LEGGE REGIONALE 23 MARZO 1999, N. 17

(Interventi per la promozione dell'attività di cooperazione e partenariato internazionale, a livello regionale e locale)

**PIANO REGIONALE DELLA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE E DELLE ATTIVITÀ DI PARTENARIATO
2007-2010**

DOCUMENTO DI ATTUAZIONE ANNO 2009

**DIREZIONE GENERALE DELLA PRESIDENZA
SETTORE ATTIVITA' INTERNAZIONALI**

Soggetti esterni coinvolti: Comuni, Province, Comunità Montane, Associazioni/Onlus e ONG, Organizzazioni sindacali e di categoria, Università, Istituto Agronomico per l'Oltremare

INDICE

Premessa

PARTE PRIMA : LINEE DI INDIRIZZO PER L'ANNO 2009

- 1. Riorientamento della programmazione e definizione delle priorità**
- 2. Integrazione delle priorità geografiche delle azioni della cooperazione internazionale e della cooperazione sanitaria**
- 3. Integrazione di iniziative della cooperazione internazionale con la programmazione delle attività di promozione di una cultura di pace**
- 4. Miglioramento della qualità dei processi di cooperazione**

PARTE SECONDA : DOCUMENTO DI ATTUAZIONE ANNO 2009

1. Allocazione delle risorse regionali

1.1 PIR Organizzativi

1.2 PIR di iniziativa della Regione Toscana

1.2.1 Progetti cofinanziati da Ministero degli Affari Esteri e dall'Unione Europea

1.2.2 Progetti finanziati dalla Regione

1.3 PIR a sostegno dei Microprogetti

1.4 Interventi di emergenza

1.5 PIR di iniziativa dei Tavoli regionali di coordinamento

2. Tabella riepilogativa Obiettivi - Azioni

- 3. Tabella riepilogativa delle risorse per capitolo (limitatamente ai PIR che si approvano con il presente atto).**

ALLEGATI

**AII. 1 - TERMINI DI RIFERIMENTO PER LE PRESTAZIONI DI ASSISTENZA TECNICA
E SCIENTIFICA AL SISTEMA TOSCANO DI COOPERAZIONE
INTERNAZIONALE**

**AII. 2 - PROCEDURE PER LA PREDISPOSIZIONE E LA PRESENTAZIONE DEI
PROGETTI DA PARTE DEI TAVOLI DI AREA GEOGRAFICA**

**AII. 3 - PROCEDURE PER LA MESA IN OPERA DEI PROGETTI DI INTERESSE
REGIONALE D'INIZIATIVA DELLA REGIONE TOSCANA**

**AII.4 - TABELLA 2 - Iniziative di cooperazione internazionale e sanitaria
prospettate per l'anno 2009**

PREMESSA

Il Documento di attuazione per l'anno 2009 del Piano regionale della cooperazione internazionale e delle attività di partenariato 2007-2010 di cui alla Legge regionale 23 marzo 1999, n. 17 (Interventi per la promozione dell'attività di cooperazione e partenariato internazionale, a livello regionale e locale) assume una particolare rilevanza quale documento operativo di fine legislatura nel quale ripuntualizzare gli obiettivi generali della cooperazione internazionale della Regione per l'anno 2009 e consolidare e qualificare le scelte relative alla localizzazione delle iniziative di cooperazione. Ciò nella consapevolezza che le scelte strategiche che si opereranno in questo anno influenzeranno inevitabilmente anche il periodo successivo dal momento che nell'anno 2010 si concluderà la presente legislatura e che il nuovo TU sulle attività internazionali e il relativo Programma integrato entreranno in vigore non prima dell'anno 2011.

In particolare il Documento di attuazione per l'anno 2009, anche in considerazione dell'evoluzione dello scenario internazionale con particolare riferimento al recente conflitto israeliano palestinese a Gaza e alla crisi economica mondiale e di alcune significative novità nel panorama nazionale (rappresentate da un lato dalla recente approvazione da parte del Ministero degli affari esteri delle Linee guida per la cooperazione allo sviluppo 2009-2011 e dall'altro alla sottoscrizione da parte della Conferenza dei Presidenti del Protocollo di intesa MAE/Regioni per la cooperazione allo sviluppo), si propone di fornire indirizzi per :

1. il **riorientamento** della programmazione per l'anno 2009 con riferimento alla focalizzazione delle priorità geografiche e tematiche degli interventi anche in relazione alla priorità della cooperazione allo sviluppo del Ministero Affari Esteri, allo sviluppo dell'integrazione con la cooperazione sanitaria e con gli interventi per la promozione di una cultura di pace ex l.r. 55/97, alla prospettiva dell'introduzione progressiva di un approccio operativo per 'Progetti paese' e 'Progetti di area regionale';
2. il **miglioramento** della qualità dei processi di cooperazione del sistema toscano della cooperazione con particolare riferimento al miglioramento del funzionamento degli organismi del Sistema, all'innalzamento della qualità della progettazione, alla valutazione degli interventi 2005-2009, all'introduzione di nuove procedure per la realizzazione dei Progetti dei Tavoli di area geografica e dei Progetti di interesse regionale.

PARTE PRIMA

LINEE DI INDIRIZZO PER L'ANNO 2009

1. RIORIENTAMENTO DELLA PROGRAMMAZIONE E DEFINIZIONE DELLE PRIORITÀ

L'attuale crisi economica internazionale con i suoi effetti dirompenti quali il declino generalizzato della crescita economica e l'aumento della disoccupazione nei paesi sviluppati, oltre ad influenzare negativamente le opportunità di cooperazione economica, acuisce il rischio di creazione di un ambiente socio politico assai meno favorevole alla cooperazione internazionale e richiede quindi risposte adeguate in termini di rafforzamento di quelle politiche che siano maggiormente capaci di sostenere lo sforzo degli attori locali di fronteggiare le prospettive economiche negative e le relative conseguenze sociali.

Sostenere le iniziative di prevenzione dei conflitti e quelle di pace, dialogo e riconciliazione; consolidare e far crescere i rapporti di partenariato e la cooperazione fra i territori; promuovere politiche integrate di sviluppo partecipativo e di lotta alla povertà anche attraverso il coinvolgimento delle comunità immigrate nella realizzazione di iniziative di sviluppo nei paesi di origine; rafforzare una politica di cooperazione internazionale attenta a nuovi settori di attività, sono alcuni degli obiettivi del Piano delle attività di cooperazione internazionale che dal 2005 sono stati costantemente perseguiti dal Sistema toscano.

La programmazione per l'anno 2009 non può che riconfermare tali obiettivi mettendo l'accento sulla necessità di consolidare e qualificare gli interventi a partire da alcune **'politiche'** prioritarie che costituiscono altrettante aree di competenza ed eccellenza della nostra regione e sulle quali il Sistema toscano della cooperazione dovrebbe concentrare il proprio impegno per garantire il raggiungimento dei risultati previsti dal Piano della cooperazione.

Rafforzamento istituzionale e good governance, sviluppo economico locale, sanità, gestione delle risorse idriche e tutela ambientale , welfare e inclusione sociale, sostegno al dialogo interculturale e alle iniziative di riconciliazione , pur già ampiamente incardinate nell'operatività della cooperazione toscana, sono le politiche che sempre di più dovrebbero assumere un ruolo assolutamente prioritario e connotare ampiamente l'azione del Sistema regionale in quanto capaci di rispondere al meglio alle esigenze di sviluppo e di crescita della democrazia nei territori partners.

Ciò premesso è auspicabile che, a partire dal 2009, si inseriscano alcuni elementi di ***riorientamento della programmazione*** , con particolare riferimento all'aggiornamento dei ***Programmi Operativi di area geografica*** , al fine di consolidare e qualificare le attività di cooperazione internazionale del Sistema toscano ed evitandone la ulteriore dispersione e frammentazione, con riferimento a ***quattro*** aspetti fondamentali:

Programmazione degli interventi per l'anno 2009 anche attraverso l' integrazione delle priorità delle azioni del Sistema toscano della cooperazione con quelle del Ministero Affari Esteri per la cooperazione allo sviluppo

- In riferimento a tutte le aree geografiche nelle quali si esplicita l'azione del Sistema toscano della cooperazione, appare evidente la necessità di operare una sempre maggiore integrazione tra le iniziative progettuali nell'ambito di direttrici di intervento condivise e verificate sia attraverso analisi di contesto dei paesi, sia attraverso iniziative di incontro e scambio con autorità di governo locale ed altri operatori della cooperazione italiana ed europea.
- Gli **indirizzi generali** per la programmazione degli interventi nelle aree geografiche previste dal Piano regionale della cooperazione, che dovranno essere utilizzati al fine dell'aggiornamento dei Programmi operativi dei Tavoli di area geografica per l'anno 2009, possono essere indicati come segue :

AFRICA:

Sostegno allo sviluppo locale nei paesi dell'Africa sub sahariana, sia sul versante agroalimentare che sul versante della crescita della microimprenditoria. Promozione di azioni di rafforzamento dei processi di decentramento, attraverso il coinvolgimento attivo dei livelli locali e centrali di governo, supporto alla gestione integrata delle risorse idriche e ai sistemi sanitari nazionali. Sviluppo di Progetti Paese e Progetti di area regionale.

MEDITERRANEO E MEDIORIENTE :

Rafforzamento dei partenariati costituiti in questi anni con le autorità locali e la società civile palestinese ed israeliana, in un quadro complessivo di sostegno al dialogo ed ai processi di pacificazione.

Consolidamento delle azioni condotte, attraverso la costituzione di una Cabina di regia allargata in Libano nel periodo post bellico ed ampliamento dell'area di intervento.

Sostegno alla ricostruzione di Gaza.

Sviluppo di azioni integrate di governance delle politiche di co-sviluppo nell'area Mediterranea.

Sviluppo di Progetti Paese e Progetti di area regionale.

EUROPA

Sviluppo della cooperazione territoriale in relazione all'esperienza di sostegno ai governi locali dell'Europa del Sud Est.

Supporto allo sviluppo del welfare in Bielorussia .

AMERICA LATINA

Indirizzare la attività verso le specifiche priorità territoriali nelle tre grandi macro aree: Area Mercosur, Area Andina, Centro America e Carabi.

In particolare, nella Zona del Mercosur, consolidare le esperienze di cooperazione decentrata, promovendo esperienze innovative nel settore dello sviluppo economico locale; nelle zone dell'Area Andina e del Centro America e Carabi sviluppare e consolidare le attività a sostegno delle politiche integrate di riduzione della povertà, di inclusione sociale e di lotta contro le ineguaglianze e l'emarginazione sociale, a partire dai dei gruppi etnici minoritari, con particolare attenzione alle donne e ai minori, di accesso ai servizi sanitari di base (acqua, salute), all'istruzione e alla formazione professionale, di sovranità e sicurezza alimentare; di salvaguardia del ruolo della medicina tradizionale nella tutela della salute, per favorire processi di riconciliazione.

In tutta l'area Latino americana le iniziative dovranno essere integrate da azioni di costruzione della governance multilivello, al fine di sostenere i processi di decentramento amministrativo e le capacità di gestione delle politiche a livello territoriale, favorendo la nascita ed il rafforzamento di reti di enti locali e i progetti transfrontalieri.

Sviluppo di Progetti Paese e Progetti di area regionale.

ASIA

Tutela dei diritti umani e sviluppo locale sostenibile sono le priorità di intervento del Sistema toscano per l'area. Le attività dovranno essere indirizzate, attraverso il rafforzamento del partenariato esistente, ad azioni nei settori del capacity building, per consentire lo sviluppo di competenze a livello istituzionale-amministrativo ed individuale, allo sviluppo rurale, mirato alla promozione di un'agricoltura sostenibile anche attraverso il miglioramento delle tecniche di coltivazione anche in coerenza con le tecniche locali tradizionali, dell'agricoltura biologica e della biodiversità, alla cooperazione economica finalizzata alla promozione di collaborazioni tra realtà toscane e alla formazione professionale e istruzione (compresa quella rivolta agli adulti).

Ciò premesso, ai fini del riorientamento puntuale della programmazione occorre tener conto del fatto che il Ministero degli Affari Esteri a fine 2008 ha approvato le nuove **Linee guida della cooperazione allo sviluppo 2009-2011** con le quali si propone alle Regioni di assumere un ruolo di maggiore rilievo nelle aree da esso definite come prioritarie. In particolare si chiede alle Regioni e ai loro sistemi di cooperazione di svolgere un ruolo di *complementarietà* nelle aree prioritarie per la cooperazione allo sviluppo del nostro paese e di *sussidiarietà* nelle aree non prioritarie al fine di accrescere il valore aggiunto dell'azione di cooperazione del Sistema Italia e di evitare inutili frammentazioni di interventi e dispersioni di risorse.

Qui di seguito (**Tab. 1**) si evidenziano le aree geografiche di allineamento degli interventi del Sistema Toscano della cooperazione con le priorità del Ministero Affari Esteri così come espresse nelle Linee Guida. Appare evidente l'esistenza di numerosi paesi nei quali si riscontra un allineamento sia in termini di possibile complementarietà degli interventi (sulla base delle priorità 1 e 2 espresse dal MAE) così come numerosi paesi nei quali è auspicabile un'azione rafforzata del sistema regionale anche in funzione di sussidiarietà.

Tale definizione del posizionamento del Sistema toscano di cooperazione, oltre ad essere auspicata dai recenti accordi MAE / Regioni, diventa indispensabile nel momento in cui si dovrà procedere , così come è già stato sollecitato dal Ministero, a programmare la eventuale richiesta di risorse al MAE e fornisce lo spunto per una 'messa a regime' di priorità di aree geografiche alle quali vengono affiancati le tematiche oggetto di cooperazione a valere sulle indicazioni delle 'politiche' di cui sopra. Si segnalano infine alcuni paesi nei quali il Sistema toscano della cooperazione è autonomamente presente e che vengono ugualmente confermati come priorità.

Accanto a questo potrà essere utile introdotto un approccio sperimentale di operatività per **'Programmi paese'** o **'Programmi regionali integrati'** nei quali sempre più vengano messi in sinergia gli interventi della Regione, quelli del Sistema Toscano della cooperazione ma anche quelli della cooperazione decentrata italiana e delle altre Regioni europee. Si tratta di una modalità da approfondire a che potrebbe essere attivata in via sperimentale con particolare riferimento ad alcuni paesi dell'area mediterranea (Libano, Israele, Palestina) per i quali sono attualmente disponibili opportunità quali il programma di vicinato ENPI che prevedono specificamente partenariati territoriali di dimensione transnazionale, e/o in alcuni paesi dell'Africa subsahariana (Burkina Faso, Repubblica democratica del Congo, Regione dei Grandi Laghi) nei quali si stanno attivamente realizzando convergenze di politiche e programmi con altri attori della cooperazione nazionale ed europea.

TABELLA 1. PRIORITA' GEOGRAFICHE D'INTERVENTO COOPERAZIONE TOSCANA (anno 2009)

AREA	PRIORITA' GEOGRAFICHE R.T. 2008	PRIORITA' GEOGRAFICHE MAE 2009	PROGRAMMAZIONE 2009 : ALLINEAMENTO PRIORITA' R.T.- MAE (complementarietà)	PROGRAMMAZIONE 2009: ALLINEAMENTO PRIORITA' R.T.- MAE (sussidiarietà)	PROGRAMMAZIONE 2009 : ALTRE PRIORITA' R.T 2009
AFRICA	Senegal, Burkina Faso, Chad, Rwanda, Burundi, Uganda, Kenia, Tanzania, Swaziland, Sud Africa, Mali, Congo, Repubblica Centrafricana, Ghana	1° Priorità NIGER, SENEGAL SUDAN, ETIOPIA, SOMALIA, MOZAMBICO 2° Priorità Burkina, Ghana, Sierra L., Guinea B. Kenya	Senegal, Burkina Faso, Ghana, Kenia (solo cooperazione sanitaria)		Repubblica Democratica del Congo e Rwanda ,Sudafrica (limitatamente al tema Governance) Mali,Tchad, Tanzania (limitatamente al tema della gestione delle risorse idriche e alla lotta contro l'AIDS), Uganda, Eritrea (solo cooperazione sanitaria)
MEDITERRANEO	Marocco, Palestina, Saharawi	1° Priorità EGITTO, TUNISIA LIBANO, IRAQ, PALESTINA 2° Priorità Marocco, Mauritania Yemen, Siria	Marocco, Palestina	Egitto, Tunisia	Libano, Saharawi, Libia (solo cooperazione sanitaria)
AMERICA LATINA	<u>America del Nord</u> : Messico, <u>Cono Sud</u> : Argentina, Brasile, Cile, Uruguay, <u>Area Andina</u> : Bolivia Colombia, Ecuador, Perù, <u>Centro America</u> : Guatemala, Nicaragua, <u>Caraiibi</u> : Cuba, Repubblica Dominicana	1° Priorità <u>Area Andina</u> BOLIVIA, ECUADOR, PERU', <u>Centro America</u> : EL SALVADOR, GUATEMALA 2° Priorità Haiti	Guatemala, Perù	Brasile, Argentina, Cile	Nicaragua, Repubblica Dominicana, Colombia
ASIA	India – Stato Tamil Nadu, Afghanistan (zone di Kabul, Farah ed Herat), India, Indonesia e Sri Lanka (Tsunami) , Myanmar	1° Priorità Afghanistan, Pakistan 2° Priorità Vietnam, Myanmar	Afghanistan, Vietnam (solo cooperazione sanitaria), Myanmar		Cina
EUROPA	Albania, Bosnia Erzegovina Montenegro, Serbia, Croazia e Macedonia, Kosovo, Bielorussia, Ucraina e Moldavia	1° Priorità KOSOVO, MACEDONIA BOSNIA ERZEGOVINA 2° Priorità Albania, Serbia	Bosnia Erzegovina Macedonia, Kosovo, Albania, Serbia		Croazia, Monten egro, Bielorussia

2. INTEGRAZIONE DELLE PRIORITÀ GEOGRAFICHE DELLE AZIONI DELLA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE E DELLA COOPERAZIONE SANITARIA

L'obiettivo è quello di allineare e progressivamente integrare a partire da 2009 le priorità tanto dei Progetti di interesse regionale (della cooperazione internazionale e della cooperazione sanitaria) quanto dei progetti dei Tavoli e delle Aree vaste socio sanitarie.

Nella **Tab.2** (All.4) sono evidenziate per area geografica tutte le iniziative di cooperazione internazionale e sanitaria prospettate per l'anno 2009 in uno sforzo iniziale di integrazione e riallineamento su aree e paesi prioritari e come punto di partenza per l'adozione di una prospettiva integrata pluriennale ancora più ampia.

3. INTEGRAZIONE DI INIZIATIVE DELLA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE CON LA PROGRAMMAZIONE DELLE ATTIVITÀ DI PROMOZIONE DI UNA CULTURA DI PACE

A partire dall'anno 2009 si propone che le risorse destinate ai **Microprogetti**, pari a 200.000,00 euro, siano impiegate, in forma coordinata con quelle previste per i progetti integrati dal Documento di attuazione della legge 55/99, con una duplice finalità:

- 3.1 Sostegno all'iniziativa dei Forum territoriali della cooperazione e pace in modo da favorire la mobilitazione e il processo di partecipazione degli attori locali. In questo senso si potrà prevedere una premialità aggiuntiva per le proposte presentate da soggetti che presentino proposte validate dai Forum territoriali.
- 3.2 Priorità per le proposte dei microprogetti che realizzino forme di integrazione tematica tra la legge regionale 17/99 e la legge regionale 55/97 che regola le iniziative destinate a promuovere la cultura di pace sul territorio toscano. L'obiettivo è quello di avvicinare sempre di più le azioni di cooperazione internazionale sostenute dalla Regione toscana al tema delle tutela dei diritti umani, declinati con riferimento particolare alle politiche di accoglienza degli immigrati, al sostegno alle attività produttive nei paesi d'origine, alle politiche di genere, alla lotta contro le discriminazioni e alla tutela dei minori in situazioni di disagio.
Da questo punto di vista, oltre a prevedere la pubblicazione contemporanea dei due bandi in modo da sottolinearne la complementarietà, gli elementi di raccordo tra i microprogetti presentati sul bando della cooperazione internazionale (l.r.17/99) e i microprogetti presentati sul bando della legge regionale 55/97 saranno valutati con un criterio di premialità aggiuntiva.

4. MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ DEI PROCESSI DI COOPERAZIONE DEL SISTEMA

Il processo di miglioramento del Sistema toscano della cooperazione dovrebbe concentrarsi, a partire dal 2009 su 3 aspetti chiave:

- 4.1. *il miglioramento del funzionamento degli organismi del Sistema (Tavolo Arcobaleno, Tavoli di area)*

Ciò attraverso la predisposizione di appositi Regolamenti del Tavolo Arcobaleno e dei Tavoli di area geografica, la ripuntualizzazione (già predisposti e approvati), del sistema di accreditamento dei soggetti del Sistema, la definizione delle prestazioni di assistenza tecnica e scientifica dell'Istituto Agronomico di Oltremare e del CIRPAC sulla base di termini di riferimento specifici.

V. ALL. 1- TERMINI DI RIFERIMENTO PER LE PRESTAZIONI DI ASSISTENZA TECNICA E SCIENTIFICA AL SISTEMA TOSCANO DI COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

4.2 *l'avvio di un processo di valutazione delle politiche e delle azioni realizzate nel periodo 2005-2009*

La valutazione che avrà ad oggetto la politica di cooperazione della Regione Toscana e il relativo sistema, nonché i 'modelli' adottati nella conduzione dei diversi interventi di cooperazione, avrà obiettivi sia di 'rendicontazione' su quanto svolto in un'area di politica pubblica di importanza per la Regione sia, soprattutto, di apprendimento, al fine di poter accompagnare sul piano strategico-organizzativo la svolta politico istituzionale rappresentata dal nuovo Testo Unico sulle Attività internazionali.

Da questo punto di vista principali aree oggetto di valutazione saranno le seguenti:

- il grado di realizzazione degli obiettivi previsti dalla legge regionale per la cooperazione e dal Piano delle attività internazionali
- la capacità della politica di cooperazione allo sviluppo di contribuire al miglioramento degli asset internazionali della Regione Toscana per sostenere lo sviluppo della proiezione internazionale del territorio, e tramite questi, della capacità di partecipare efficacemente alle politiche comunitarie e di mettere a disposizione del sistema Italia e del sistema Europa gli asset del sistema territoriale toscano.
- L'adeguatezza del sistema complessivo della cooperazione a supportare gli obiettivi della politica di cooperazione in funzione del quadro che verrà delineato dal Testo Unico. In tale quadro andranno considerati i soggetti e i luoghi istituzionali attraverso i quali viene svolta la cooperazione
- L'adeguatezza dei modelli di intervento adottati per specifici progetti/programmi/ambiti con particolare attenzione all'integrazione con la cooperazione in ambito sanitario.

4.3 *il supporto all'elevazione della qualità della progettazione dei Tavoli di area geografica.*

Nel Piano Regionale per la cooperazione internazionale (L.R. 17/99) periodo 2007 – 2010, emerge come uno dei principali obiettivi-guida dell'azione della Regione Toscana nei prossimi anni quello del rafforzamento dell'agire come sistema toscano della cooperazione e della pace attraverso il sostegno all'innovazione all'interno di progetti strategici capaci di catalizzare risorse e soggetti del territorio. In questa prospettiva, si legge nel Piano, lo stesso ruolo della Regione Toscana dovrà essere prioritariamente orientato verso la costruzione di progetti che siano strategici per l'intero sistema toscano della cooperazione rinviando il sostegno ai microprogetti ad un più forte rapporto con il territorio, secondo modalità che possano facilitare il coinvolgimento dei Forum provinciali per la cooperazione e pace.

Come elemento cardine del cammino futuro si riconferma il lavoro organizzato per area geografica. Si ritiene, infatti, che lavorare per programmi geografici, riprendendo gli schemi organizzativi propri delle Organizzazioni Internazionali, Europee e Nazionali, riesca a determinare condizioni che favoriscono sia per una maggiore sinergia tra i diversi soggetti toscani sia una migliore qualità degli interventi.

Ciò premesso si ritiene opportuno al fine di un ulteriore miglioramento dell'azione dei Tavoli e in prosecuzione dell'innovazione già avviata nel 2008 con la definizione di 'Linee guida alle quali i Tavoli devono attenersi nell'elaborazione delle proposte progettuali' prevedere anche per i progetti elaborati dai Tavoli una **procedura di valutazione ex ante della qualità** volta non a selezionare ma

a formulare puntuali raccomandazioni finalizzate ad apportare modifiche, perfezionare il lavoro di progettazione e stimolare una riflessione costruttiva all'interno dei Tavoli.

Tale procedura, una volta codificata e disciplinata nel dettaglio, potrebbe garantire sia un incremento in termini di trasparenza nella distribuzione e nell'utilizzo delle risorse che la Regione stanZIA per i Tavoli, sia una maggiore uniformità a quel processo di "valutazione concertata" che la Regione adotta nella fase, che potremo definire, di progettazione preliminare all'interno di ciascun Tavolo. L'output di tale procedura valutativa non sarà quindi l'elaborazione di una semplice graduatoria di merito, ma la redazione di una scheda dettagliata (per singolo progetto) contenente i punteggi assegnati per singolo criterio corredati da puntuali commenti capaci di stimolare una riflessione costruttiva all'interno dei Tavoli.

Il punto di partenza e l'ulteriore elemento qualificante della nuova procedura sarà costituito dall'elaborazione da parte della Regione, assistita dal CIRPAC ed in collaborazione con il Tavoli, di specifici termini di riferimento per la presentazione dei progetti sulla base delle priorità e le scelte strategiche compiute da ciascun Tavolo e contenute nei Programmi operativi.

V. ALL. 2 - PROCEDURE PER LA PREDISPOSIZIONE E LA PRESENTAZIONE DEI PROGETTI DA PARTE DEI TAVOLI DI AREA GEOGRAFICA

PARTE SECONDA

ARTICOLAZIONE DEL DOCUMENTO DI ATTUAZIONE

1.Allocazione delle risorse regionali

Preso atto che la dotazione complessiva del Bilancio regionale 2009 destinata alle attività di cooperazione internazionale, al netto delle risorse per il cofinanziamento regionale di progetti ed interventi cofinanziati dall'Unione Europea e dal Ministero per gli Affari Esteri, è pari ad Euro **3.377.506,24**, l'articolazione della spesa all'interno delle diverse tipologie di PIR viene definita nei termini seguenti .

PIR ORGANIZZATIVI	Euro	288.931,13
PIR DI INIZIATIVA DELLA REGIONE TOSCANA	Euro	1.452.575,11
PIR SOSTEGNO AI MICROPROGETTI	Euro	200.000,00
INTERVENTI DI EMERGENZA	Euro	100.000,00
PIR DI INIZIATIVA DEI TAVOLI DI AREA GEOGRAFICA	Euro	1.336.000,00
TOTALE	Euro	3.377.506,24

Le risorse disponibili, per i **PIR di iniziativa della Regione Toscana**, pari a Euro **1.452.575,11** vengono assegnate nei termini seguenti :

- Euro **867.580,16** ai progetti cofinanziati dal Ministero degli Affari Esteri, dall'Unione Europea o da altri soggetti nell'ambito di specifiche convenzioni
- Euro **470.000,00** a progetti finanziati dalla Regione Toscana a soggetti individuati con procedure di selezione identificate nel presente documento

Le risorse rimanenti pari a euro **114.994,94** saranno assegnate con successive integrazioni al presente documento dopo l'effettuazione delle necessarie variazioni di bilancio.

Le risorse disponibili per gli **INTERVENTI DI EMERGENZA**, pari a Euro 100.000 sono già state assegnate in misura pari a Euro 50.000,00 con delibera 33 del 22 gennaio 2009 a favore dell'emergenza di Gaza.

Il rimanente 50% sarà assegnato con successive integrazioni al presente documento di attuazione, sulla base delle necessità che si presenteranno e che, data la tipologia di intervento, non possono essere predeterminate.

Le risorse destinate ai **MICROPROGETTI**, pari a Euro **200.000,00**, saranno impiegate, come indicato nella prima parte del documento ,anche in maniera da realizzare forme di integrazione tematica tra la legge regionale 17/99 e la legge regionale 55/97 che regola le iniziative destinate a promuovere la cultura di pace sul territorio toscano anche promuovendo bandi coordinati con specifiche premialità aggiuntive per i progetti che perseguano attivamente l'integrazione.

La ripartizione del fondo di Euro **1.336.000,00** complessivamente disponibile per i **PIR D'INIZIATIVA DEI TAVOLI DI AREA GEOGRAFICA**, avviene sulla base dei seguenti criteri:

Il 50% delle risorse è destinato in parti uguali all'Africa e al Mediterraneo-Medio oriente, in relazione all'importanza strategica che tali aree rivestono per la cooperazione toscana. Il 20% viene riservato all'America Latina anche in considerazione del rilevante numero di attori toscani impegnati in tale area, mentre all'Europa e all'Asia viene destinato il 15% ciascuno. In particolare, per l'Europa la dotazione dei fondi regionali dovrà essenzialmente servire da leva per l'attrazione risorse dall'Unione Europea e dal Governo italiano sui nuovi Programmi di cooperazione fra territori in corso di attuazione.

Si indica di seguito la ripartizione delle risorse dei PIR d'iniziativa dei tavoli, in termini % e di importo corrispondente.

ASIA	15%	Euro	200.000,00
AFRICA	25%	Euro	335.000,00
MEDITERRANEO M.O.	25%	Euro	335.000,00
EUROPA	15%	Euro	200.000,00
AMERICA LATINA	20%	Euro	266.000,00
TOTALE		Euro	1.336.000,00

1.1 PIR ORGANIZZATIVI

I Pir organizzativi, dato il loro carattere prettamente operativo e strumentale rispetto alla realizzazione delle attività previste dagli altri interventi, sono stati già parzialmente definiti con deliberazione di Giunta Regionale n.50 del 26/01/2009. Con il presente atto vengono assegnate le risorse riportate nella tabella sottostante.

Le rimanenti risorse destinate a questi PIR, corrispondenti a Euro 35.000, saranno assegnate con successiva integrazione al presente documento di attuazione.

PIR Organizzativi : Euro 253.931,13	Risorse assegnate
Segretariato dei Tavoli e siti informativi della cooperazione decentrata IAO	Euro 55.000,00
Valutazione ex post piano cooperazione internazionale (Ia tranche)	Euro 30.931,13
Valutazione ex ante microprogetti e progetti dei tavoli (Ia tranche)	Euro 17.000,00
Assistenza CIRPAC	Euro 30.000,00
Progetto eventi e comunicazione	Euro 60.000,00
Casa della Toscana a Gerusalemme	Euro 61.000,00
TOTALE	Euro 253.931,13

Assistenza CIRPAC	Risorse
a) Obiettivi: Analisi e informazione sui programmi di cooperazione dell'Unione Europea e del Ministero degli Affari Esteri tramite la redazione di un Bollettino informativo mensile - Supporto e consulenza strategica ai tavoli regionali di coordinamento per la elaborazione e valutazione di progetti per lo sviluppo locale – Analisi, studi e ricerche dei contesti geografici e delle metodologie operative per la realizzazione delle attività progettuali. b) Bilancio : euro 30.000 c) Tempi di realizzazione: 1 anno d) Soggetti da coinvolgere: Soggetti toscani partecipanti ai tavoli di coordinamento e) Soggetti attuatori: CIRPAC (Centro Interuniversitario Ricerca per la Pace e Analisi dei Conflitti)	
	30.000,00

Valutazione ex ante microprogetti e progetti dei tavoli	Risorse
a) Obiettivi: Valutazione dei microprogetti di cooperazione internazionale presentati da soggetti terzi b) Bilancio: 17.000,00 Euro c) Tempi di realizzazione: 1 anno d) Soggetti attuatori: Scuola Superiore di S. Anna – Pisa.	
	17.000,00

Segretariato dei Tavoli e siti informativi della cooperazione decentrata IAO	Risorse
a) Obiettivi: Gestione del Sistema Informativo della cooperazione e delle attività internazionali previsto dalla L.R. 17/99; b) Bilancio: € 55.000 c) Tempi di realizzazione: annuale; la gestione del Sistema Informativo, a seguito della sua istituzione, costituisce una attività continuativa d) Soggetti da coinvolgere: Enti Locali, ONG, Terzo settore, Università, Aziende Sanitarie, Associazioni di imprese, IRPET, Regione Toscana. e) Soggetto attuatore: Istituto Agronomico per l'Oltremare	
	55.000,00

Progetto “Eventi, Informazione, Comunicazione”	Risorse
a) Obiettivi: Organizzazione di conferenze, incontri, seminari di approfondimento, delle strategie della cooperazione della Toscana nelle aree geografiche individuate dal “Piano Regionale della Cooperazione Internazionale e delle attività di partenariato 2007-2010”. Stampa materiali per documentare l'attività di cooperazione internazionale del Sistema Regionale toscano su: la cooperazione decentrata toscana, le aree geografiche di cooperazione, la Toscana e l'Europa. b) Bilancio: Euro 60.000 c) Tempi di realizzazione: 1 anno d) Soggetti attuatori: Associazioni e Ong Toscane, Regione Toscana, Enti Locali Toscani.	
	60.000,00

Valutazione ex post piano cooperazione internazionale	Risorse
a) Obiettivi: Valutazione risultati azioni condotte nell'ambito del Piano regionale per la cooperazione internazionale 2007/2010 b) Bilancio: Euro 30.931,13 c) Tempi di realizzazione: 1 anno d) Soggetti attuatori: Università Bocconi-Milano	
	30.931,13

1.2 PIR DI INIZIATIVA DELLA REGIONE TOSCANA

1.2.1 Progetti cofinanziati da Ministero degli Affari Esteri, dall'Unione Europea o da altri soggetti nell'ambito di specifiche convenzioni

La Regione Toscana cofinanzia insieme al Ministero degli Affari Esteri ed all'Unione Europea alcuni progetti di cooperazione internazionale, riuscendo così ad attivare importanti flussi di risorse in aree e tematiche individuate come prioritarie dal Piano regionale per la cooperazione. In particolare le aree geografiche coinvolte sono l'Africa, l'Europa e l'America Latina. Inoltre, a seguito di specifica convenzione stipulata con il consorzio Etimos nel 2006 e tutt'ora in vigore, vengono cofinanziati progetti di cooperazione internazionale che utilizzano gli strumenti della microfinanza nell'ambito della cooperazione allo sviluppo.

In relazione infine al progetto Casa della Toscana a Gerusalemme, si riporta la voce relativa al pagamento dell'affitto dei locali presso il Consolato d'Italia (risorse già impegnate sul bilancio pluriennale – annualità 2009 con decreto n. 3072 del 02/07/2008).

RISORSE COMPLESSIVE : EURO 867.580,16

AFRICA

a) Progetto “Decentramento e politiche per lo sviluppo in Sud Africa – Enti locali e sudafricani in rete”

Con Delibera di Giunta Regionale n. 325 del 28/04/2008 è stata approvata la proposta progettuale “Decentramento e politiche per lo sviluppo in Sud Africa – Enti locali e sudafricani in rete” per la presentazione al Comitato Direzionale per la cooperazione e lo sviluppo del Ministero degli affari esteri ed è stato autorizzato il cofinanziamento con relativa prenotazione di risorse sul bilancio 2009 (prenotazione n. 6 di 400.000 euro su capitolo 12025).

Il progetto, di durata triennale, prevede un cofinanziamento complessivo ministeriale di 2.800.000,00 euro e della Regione Toscana di 1.000.000,00 euro.

Il progetto, approvato e cofinanziato dal Ministero degli affari esteri è giunto alla sua seconda annualità. Con il presente atto il progetto viene approvato come PIR anche relativamente all'anno 2009, ferma restando la prenotazione di risorse fatta con la delibera n. 325 del 28/04/2008.

“Decentramento e politiche per lo sviluppo in Sud Africa – Enti locali e sudafricani in rete”	Risorse assegnate (risorse già prenotate con delibera n. 325 del 28/04/2008)
a) obiettivi: favorire il processo di decentramento nella Repubblica Sudafricana, attraverso il consolidamento del ruolo delle istituzioni locali nel processo di democratizzazione e di pacificazione, e nella realizzazione di politiche e servizi a sostegno della lotta alla povertà. b) Tempi di realizzazione : 3 anni c) soggetti da coinvolgere: enti locali toscani e sudafricani, associazioni ong, Dipartimento dei governi locali e provinciali della Repubblica sudafricana d) Soggetto attuatore: Ucodep	
TOTALE	400.000,00

b) Elaborazione di strumenti finanziari per il sostegno delle principali filiere agricole in Africa Occidentale, con riferimento particolare a Senegal e Burkina Faso

Con decreto n.3657 del 07/07/2006 è stata approvata la convenzione tra Regione Toscana e il consorzio Etimos che prevede il cofinanziamento di progetti di cooperazione internazionale che impiegano lo strumento del Microcredito. La convenzione ha durata fino al 31/12/2010

Microfinanza come strumento di sviluppo –	Risorse assegnate
a) obiettivo: accompagnamento alle istituzioni di microfinanza senegalesi e burkinabè, sostegno attraverso erogazioni di microcredito alle attività microimprenditoriali nei due paesi b) Tempi di realizzazione : 12 mesi c) soggetti da coinvolgere: associazioni, ong, istituzioni di microfinanza d) soggetto attuatore: Consorzio Etimos	
TOTALE	35.005,00

EUROPA

Progetto SEENET II “Una rete di cooperazione translocale tra Italia e Sud Est Europa”

Con Delibera di Giunta Regionale n. 325 del 28/04/2008 è stata approvata la proposta progettuale “SEENET II - Una rete di cooperazione traslocale tra Italia e Sud Est Europa” per la presentazione al Comitato Direzionale per la cooperazione e lo sviluppo del Ministero degli affari esteri ed è stato autorizzato il cofinanziamento con relativa prenotazione di risorse sul bilancio 2009 (prenotazione n. 5 di 200.000 euro su capitolo 12025).

Il progetto, di durata triennale, prevede un cofinanziamento complessivo ministeriale di 8.280.000,00 euro e della Regione Toscana di 600.000,00 euro.

Il progetto, approvato e cofinanziato dal Ministero degli affari esteri è giunto alla sua seconda annualità. Con il presente atto il progetto viene approvato come PIR anche relativamente all’anno 2009, ferma restando la prenotazione di risorse fatta con la delibera n. 325 del 28/04/2008.

SEENET II “Una rete di cooperazione translocale tra Italia e Sud Est Europa”	Risorse assegnate (risorse già prenotate con delibera n.325 del 28/04/2008)
a) obiettivi: favorire il dialogo tra stati, enti e comunità locali del sud est europa per un efficace sviluppo locale dei territori coinvolti, in un ottica di partenariato di lungo periodo a livello regionale e con il sistema italiano della cooperazione decentrata	
b) Tempi di realizzazione : 3 anni	
c) soggetti da coinvolgere: enti locali, università, agenzie di sviluppo, centri di ricerca, agenzie regionali	
d) Soggetti attuatori: UCODEP, regione Piemonte, regione Veneto, regione Friuli Venezia Giulia, regione Emilia Romagna, regione Marche, Provincia Autonoma di Trento, ANCI e CeSPI.	
TOTALE	200.000,00

AMERICA LATINA

a) Progetto “Fosel – Formazione per lo sviluppo locale”

Con Delibera di Giunta Regionale n. 469 del 16/06/2008 è stata approvata la proposta progettuale “FOSEL – Formazione per lo sviluppo locale” per la presentazione al Comitato Direzionale per la cooperazione e lo sviluppo del Ministero degli affari esteri ed è stato autorizzato il cofinanziamento con relativa prenotazione di risorse sul bilancio 2009 (prenotazione n. 7 di 52.291,67 euro su capitolo 12030).

Il progetto, di durata triennale, prevede un cofinanziamento complessivo ministeriale di 5.850.000,00 euro e della Regione Toscana di 156.850,00 euro.

Il progetto, approvato e cofinanziato dal Ministero degli affari esteri è giunto alla sua prima annualità. Con il presente atto il progetto viene approvato come PIR relativamente all'anno 2009, ferma restando la prenotazione di risorse fatta con la delibera n. 469 del 16/06/2008.

FOSEL “ Formazione per lo sviluppo locale” - Argentina	Risorse assegnate (risorse già prenotate con delibera n.469 del 16/06/2008)
a) obiettivi: promuovere processi di sviluppo socio economico locale stabile ed equo nelle province argentine di Buenos Aires, Santa Fè, Cordoba e Mendoza	
b) Tempi di realizzazione : 3 anni	
c) soggetti da coinvolgere: enti locali, università, ministero affari esteri argentino	
d) Soggetti attuatori: regione Piemonte, , regione Emilia Romagna, regione Marche, regione Toscana, regione Abruzzo, regione Puglia e regione Umbria..	
TOTALE	52.291,67

b) Progetto “URBAL” Lotto I

Con Delibera di Giunta Regionale n. 468 del 16/06/2008 è stata approvata la proposta progettuale “Gestione urbana e territoriale partecipativa. Motore e fondamento della coesione sociale ” – URBAL Lotto I per la presentazione alla Commissione Europea ed è stato autorizzato il cofinanziamento con relativa prenotazione di risorse sul bilancio 2009 (prenotazione n. 9 di 5.000,00 euro su capitolo 12025).

Il progetto, della durata di 40 mesi, prevede un cofinanziamento complessivo della Commissione Europea di 2.400.000,00 euro e della Regione Toscana di 20.000,00 euro.

Il progetto, approvato e cofinanziato dalla Commissione Europea è giunto alla sua prima annualità. Con il presente atto il progetto viene approvato come PIR relativamente all'anno 2009, ferma restando la prenotazione di risorse fatta con la delibera n. 468 del 16/06/2008.

Con il presente documento vengono assegnate risorse per ulteriori 1.000 euro che integrano lo stanziamento fatto con delibera 468/2008.

URBAL Lotto I – Argentina, Brasile, Cile, Nicaragua, Guatemala, Perù , Cuba e Francia	Risorse assegnate (risorse già prenotate con delibera n.468 del 16/06/2008)
a) obiettivi: migliorare la capacità ed i processi di analisi e pianificazione delle amministrazioni pubbliche in 6 autorità locali latinoamericane b) Tempi di realizzazione : 40 mesi c) soggetti da coinvolgere: enti locali italiani e di Argentina, Brasile, Cile, Nicaragua, Guatemala, Perù , Cuba e Francia d) Soggetti attuatori: Coopera	
	5.000,00
URBAL Lotto I - Integrazione	1.000,00
TOTALE	6.000,00

c) Progetto “URBAL” Lotto II

Con Delibera di Giunta Regionale n. 468 del 16/06/2008 è stata approvata la proposta progettuale “Oficina de Coordinacion y Orientacion ” – URBAL Lotto II per la presentazione alla Commissione Europea ed è stato autorizzato il cofinanziamento con relativa prenotazione di risorse sul bilancio 2009 (prenotazione n. 10 di 100.000,00 euro su capitolo 12025).

Il progetto, di durata quadriennale , prevede un cofinanziamento complessivo della Commissione Europea di 6.000.000,00 euro e della Regione Toscana di 400.000,00 euro.

Il progetto, approvato e cofinanziato dalla Commissione Europea è giunto alla sua prima annualità. Con il presente atto il progetto viene approvato come PIR relativamente all’anno 2009, ferma restando la prenotazione di risorse fatta con la delibera n. 468 del 16/06/2008.

URBAL Lotto II – Spagna, Argentina, Cile, Colombia, Costa Rica	Risorse assegnate (risorse già prenotate con delibera n.468 del 16/06/2008)
a) obiettivi: Contribuire ad aumentare il grado di coesione sociale e territoriale delle collettività subnazionali e regionali dell’America Latina, attraverso il coordinamento e l’appoggio tecnico alle azioni del Lotto I b) Tempi di realizzazione : 48 mesi c) soggetti da coinvolgere: enti locali italiani e di Spagna, Argentina, Cile, Colombia, Costa Rica d) Soggetti attuatori: OICS	
TOTALE	100.000,00

d) Progetto Italia – Brasile

Con Delibera di Giunta Regionale n. 325 del 28/04/2008 è stata approvata la proposta progettuale “Supporto allo sviluppo locale in Brasile ” per la presentazione al Comitato Direzionale per la cooperazione e lo sviluppo del Ministero degli affari esteri ed è stato autorizzato il cofinanziamento con relativa prenotazione di risorse sul bilancio 2009 (prenotazione n. 1 di 64.283,49 euro su capitolo 12030). Con successiva deliberazione n. 1072 del 15.12.2008 è stata azzerata la suddetta prenotazione in considerazione del fatto che il progetto non era ancora stato approvato da Comitato direzionale del Ministero degli Esteri. Poiché tale approvazione è successivamente intervenuta, si procede con il presente atto alla prenotazione delle risorse per l'anno 2009, rinviando a successivo atto la prenotazione per gli anni 2010 e 2011.

Il progetto, di durata triennale, prevede un cofinanziamento complessivo ministeriale di 4.499.844,42 euro e della Regione Toscana di 192.850,47 euro.

Il progetto, approvato e cofinanziato dal Ministero degli affari esteri è alla sua prima annualità. Con il presente atto il progetto viene approvato come PIR anche relativamente all'anno 2009.

Supporto allo sviluppo locale integrato in Brasile	Risorse assegnate
a) obiettivi: promuovere processi di sviluppo integrato, sostenibile ed equo al fine di migliorare le condizioni sociali ed economiche della popolazione dei territori di intervento b) Tempi di realizzazione : 36 mesi c) soggetti da coinvolgere: regione emilia romagna, Liguria, Marche e ministeri governo brasiliano d) Soggetti attuatori: Regione Umbria	
TOTALE	64.283,49

MEDIORIENTE

Casa della Toscana a Gerusalemme * - Affitto locali	Risorse assegnate
a) obiettivi: rafforzare, attraverso la presenza a Gerusalemme, la cooperazione toscana in medioriente. Affitto locali presso il Consolato b) Tempi di realizzazione : 12 mesi c) Soggetti attuatori: Consolato italiano a Gerusalemme – Unità tecnica Locale	
TOTALE	10.000,00

* risorse già impegnate sul bilancio pluriennale – annualità 2009 con decreto n. 3072 del 02/07/2008

1.2.2 Progetti finanziati dalla Regione: area geografica, obiettivi e risorse

A partire dall'anno 2009 la Regione Toscana, nel quadro delle priorità stabilite dal proprio atto di programmazione pluriennale, finanzia le seguenti ulteriori iniziative di cooperazione internazionale individuando nel presente atto l'area geografica di riferimento, l'obiettivo, i tempi di realizzazione, le modalità di individuazione dei soggetti presentatori secondo una procedura che preveda la redazione di termini di riferimento specifici e la pubblicazione di un avviso per la presentazione di proposte progettuali, così come illustrato nell' All. 4. Nel caso di forniture di beni e servizi la individuazione del soggetto attuatore avverrà secondo la normativa regionale in materia di gare e contratti.

RISORSE COMPLESSIVE : EURO 470.000,00

MEDITERRANEO - MEDIORIENTE

Paese : Palestina - Israele Tema : Sostegno al dialogo fra soggetti della società civile israeliana e palestinese	Risorse assegnate
a) obiettivi: sostegno alla società civile palestinese ed israeliana impegnata nella promozione del dialogo e nel rafforzamento del processo di pacificazione nell'area b) Tempi di realizzazione : 12 mesi c) tipologia di soggetto presentatore: vedi allegato 3 d) modalità di individuazione del soggetto attuatore : <u>vedi allegato 3</u>	
	125.000,00

Paese : Palestina - Israele Tema : rafforzamento ruolo delle società civile palestinese, israeliana ed europea nel processo di pacificazione in medioriente	Risorse assegnate
a) obiettivi: sostegno alla costituzione di partenariati della società civile palestinese, israeliana ed europea, finalizzati all'assunzione di un nel processo di pacificazione in medioriente. b) Tempi di realizzazione : 12 mesi c) tipologia di soggetto presentatore: vedi allegato 3 d) modalità di individuazione del soggetto attuatore : vedi allegato 3	
	150.000,00

Paese : Palestina - Israele Tema : Sostegno agli enti locali palestinesi, israeliani e toscani in un'ottica di avvicinamento e dialogo	Risorse assegnate
a) obiettivi: creazione e consolidamento delle relazioni tra enti locali palestinesi, israeliani e toscani attraverso il sostegno allo sviluppo socioeconomico e la valorizzazione dei contesti locali b) Tempi di realizzazione : 12 mesi c) tipologia di soggetto presentatore:vedi allegato 3 d) modalità di individuazione del soggetto attuatore : <u>vedi allegato 3</u>	
	100.000,00

Paese : Palestina - Israele Tema : dialogo e convivenza tra le giovani generazioni israeliane e palestinesi	Risorse assegnate
a) obiettivi: creare occasioni di dialogo e convivenza tra i giovani palestinesi ed israeliani, attraverso la condivisione di momenti di incontro di carattere sportivo e ludico b) Tempi di realizzazione : 12 mesi c) tipologia di soggetto presentatore:vedi allegato 3 d) modalità di individuazione del soggetto attuatore : <u>vedi allegato 3</u>	
	65.000,00

AMERICA LATINA

Paesi : Guatemala Tema:	Risorse assegnate
Gestione del territorio: acqua e prevenzione dei disastri naturali	
a) Obiettivo: Contribuire al miglioramento delle condizioni di vita della popolazione nel Municipio di Sololá, a partire dalla gestione del territorio e delle risorse ambientali, con particolare riferimento all'acqua e alla prevenzione dei disastri naturali, attraverso l'applicazione di un modello sostenibile che si basa sulla valorizzazione e integrazione dei saperi indigeni con tecnologie appropriate e sostenibili e sul rafforzamento delle competenze locali. b) Tempi di realizzazione : 36 mesi c) tipologia di soggetto presentatore: vedi allegato 3 d) modalità di individuazione del soggetto attuatore : <u>vedi allegato 3</u> c) tipologia di soggetto presentatore: vedi allegato 4 d) modalità di individuazione del soggetto attuatore : <u>vedi allegato 4</u>	30.000,00

1.3 PIR A SOSTEGNO DEI MICROPROGETTI

Pir a sostegno dei microprogetti : Euro 200.000,00	Risorse assegnate
A) Obiettivi: Sostegno ai micro-progetti promossi da soggetti terzi a seguito di specifico bando pubblico in forma coordinata con il bando per progetti integrati di cui alla L.R. 55/97 B) Tempi di realizzazione: anno 2009 C) Soggetti da coinvolgere: Ong, Associazione senza scopo di lucro, EE.LL. Toscani, Università, Az. Regionali, Provinciali e Municipalizzate, Consorzi e Cooperative, Comunità Montane. D) Soggetti attuatori: I soggetti di cui alla lettera c) beneficiari dei contributi sulla base della graduatoria redatta dopo la valutazione.	
	200.000,00

1.4 INTERVENTI DI EMERGENZA

Le risorse disponibili per gli **interventi di emergenza**, pari a euro 100.000 sono già state assegnate in misura pari a 50.000,00 euro con delibera 33 del 22 gennaio 2009 a favore dell'emergenza di Gaza.

Il rimanente 50% sarà assegnato con successive integrazioni al presente documento di attuazione, sulla base delle necessità che si presenteranno e che, data la tipologia di intervento, non possono essere predeterminate.

1.5 PIR DEI TAVOLI DI AREA GEOGRAFICA

Per quanto riguarda l'attivazione dei **Progetti dei Tavoli di area geografica** la procedura proposta innova quella fin qui seguita e viene esplicitata nel dettaglio nell'***Allegato 2***.

Oltre a ciò si segnala la necessità che la programmazione degli interventi dei Tavoli, oltre che sulla base delle priorità geografiche e settoriali previste dal Piano della cooperazione internazionale e precisate nella parte prima del presente documento, avvenga tenendo conto del monitoraggio dello stato di avanzamento dei progetti dei Tavoli 2007 e 2008

Tale informazione permetterà infatti di evitare, di norma, l'immobilizzazione di ulteriori risorse su aree e attività nelle quali è ancora in corso lo svolgimento di iniziative programmate negli anni 2007 e 2008 .

2. Tabella riepilogativa Obiettivi – Azioni

OBIETTIVI GENERALI P/P	OBIETTIVI SPECIFICI P/P	AZIONI/INTERVENTI ATTUATIVI
Promuovere una cooperazione che produca riconciliazione e sviluppo	Partecipare e sostenere le iniziative di pace, dialogo e riconciliazione a livello locale nelle situazioni di conflitto	Azioni di sostegno ad attività di dialogo all'interno della società civile israeliana e palestinese
		Creazione nell'area balcanica di partenariati di enti locali che partecipano, secondo una logica di rete, ad azioni tematiche dirette a rafforzare la loro capacità di entrare nell'Unione Europea.
		Progetto per favorire il dialogo tra le giovani generazioni israeliane e palestinesi.
		Progetto diretto al rafforzamento delle reti di dialogo e cooperazione tra enti locali israeliani e palestinesi.
Promuovere interventi diretti a sostenere gli 8 obiettivi del millennio	Far crescere rapporti di partenariato con istituzioni locali e società civile puntando alla valorizzazione delle risorse umane e al sostegno dei processi di decentramento e al rafforzamento dei Governi locali e della società civile.	Realizzazione di progetti basati sulla creazione di reti e di partenariati che coinvolgono enti locali e società civile dei paesi in via di sviluppo, del territorio toscano e di altre regioni italiane.
		Attività progettuali in Sud Africa dirette a rafforzare e/o permettere la realizzazione di processi di decentramento, attraverso trasferimenti di know how nella definizione dei processi partecipativi e nella gestione dei servizi
		Attivo coinvolgimento dei governi locali nella definizione delle azioni progettuali da realizzare in area balcanica.
		Progetto di sostegno alle politiche di decentramento in Brasile, sia a livello federale che locale.
		Sostegno ai processi di sviluppo socio economico locale in Argentina
	Promuovere la cooperazione nel Mediterraneo sui 4 assi tematici previsti dai nuovi programmi dell'Unione Europea 2007-2013: innovazione, ambiente, accessibilità, sviluppo urbano sostenibile	Organizzazione e integrazione della partecipazione strutturata dei soggetti del sistema toscano della cooperazione territoriale ai bandi dei programmi transnazionale MED, interregionale IVC, transfrontaliero Italia Francia Marittimo e multilaterale di bacino ENPI in programma per l'anno 2008; Predisposizione di proposte progettuali specifiche sul tema della governance in area mediterranea a valere sui fondi della cooperazione territoriale ob.3 in partenariato con le regioni euromediterranee con cui la Toscana intrattiene rapporti stabili di partenariato

	Promuovere politiche integrate di sviluppo partecipativo e di lotta alla povertà anche attraverso il coinvolgimento delle comunità immigrate nella realizzazione di iniziative di sviluppo nei paesi d'origine	Azione specifica dei Tavoli per promuovere il partenariato delle associazioni di immigrati nei progetti.
	Rafforzare una politica di cooperazione internazionale attenta a nuovi settori di attività: quali l'alimentazione, il turismo sostenibile, le produzioni di qualità e le conoscenze tradizionali, il commercio equo e solidale, la finanza etica.	Azioni di sostegno alla microimprenditorialità ed all'attività artigianale attraverso l'impiego dello strumento del microcredito in Africa Sub Sahariana. Attività progettuali dirette a sostenere forme di turismo sostenibile in America Latina, Balcani ed Palestina. Azioni di promozione delle produzioni tipiche locali in Palestina.
Miglioramento dei processi di partecipazione dei soggetti toscani della cooperazione internazionale	Intensificare la collaborazione fra gli attori del sistema toscano della cooperazione	Definizione dei termini di riferimento per il funzionamento del Segretariato operativo della cooperazione internazionale - IAO Aggiornamento degli strumenti operativi per il rafforzamento sistema dei Tavoli regionali di coordinamento Organizzazione eventi e stampa pubblicazioni Conferenza regionale della Cooperazione Definizione dei termini di riferimento per la collaborazione con CIRPAC Collaborazione con Scuola Superiore S.Anna di Pisa per aggiornamento formulari, linee guida e valutazione ex ante microprogetti. Funzionamento della Casa della Toscana a Gerusalemme per il coordinamento degli interventi di cooperazione dei soggetti toscani.

I risultati attesi e gli indicatori di valutazione sono quelli indicati nel rapporto di valutazione allegato al Piano regionale della cooperazione internazionale 2007/2010.

3. Tabella riepilogativa delle risorse per capitolo (limitatamente ai PIR che si approvano con il presente atto).

Capitolo	Progetto	Soggetto attuatore	Importo
12025 *	Decentramento in Sud Africa	Ucodep	400.000,00
12025 *	SEENET II	Ucodep	200.000,00
12025	Eventi e comunicazione	Ong e associazioni	30.000,00
12025 *	Urbal Lotto I	Ong e associazioni	5.000,00
12025	Urbal Lotto I	Ong e associazioni	1.000,00
12005 *	Urbal Lotto II	Ong e associazioni	100.000,00
12025**	Sostegno al dialogo nella società civile israeliana e palestinese	Ong e associazioni	275.000,00
12025**	Sostegno enti locali palestinesi ed israeliani	Ong e associazioni	100.000,00
12025**	Dialogo tra giovani generazioni israeliane e palestinesi	Ong e associazioni	65.000,00
12025**	Progetto Guatemala		30.000,00
12025	Microprogetti	Ong e associazioni	95.104,00
Tot. Capitolo			1.301.104,00
12029	IAO - Segretariato dei tavoli e sito della cooperazione decentrata	Istituto Agronomico dell'Oltremare	55.000,00
Tot. Capitolo			55.000,00
12031	Microprogetti	Consorzi	14.995,00
12031	Microfinanza strumento di sviluppo – Africa Sub sahariana	ETIMOS	35.005,00
Tot. Capitolo			50.000,00
12030	Sviluppo locale in Brasile	Reagioni Umbria, Emilia Romagna, Liguria, marche	64.283,49
12030*	FOSEL- Argentina	Regioni Piemonte, Emilia Romagna, Marche, Abruzzo, Puglia, Umbria	52.291,67
12030	Microprogetti	EE.LL	89.901,00
12030	Valutazione ex post Piano cooperazione 2007/2010	Università Bocconi	30.931,13
12030	Valutazione x ante microprogetti e progetti tavoli	CIRPAC – SANT'ANNA	17.000,00
12030	Assistenza CIRPAC – Bollettino informativo	CIRPAC	30.000,00
12030	Progetto eventi e comunicazione	EE.LL.	10.000,00
Tot.capitolo			294.407,29
12028	Progetto eventi e comunicazione	Agenzie organizzazioni eventi, tipografie.	20.000,00
Tot.capitolo			20.000,00
Totale generale			1.720.511,29

* risorse già prenotate con precedenti delibere (vedi punti 1.2.1 del Documento)

** risorse da assegnare con procedure di selezione. Le risorse vengono prenotate sul capitolo 12025, salvo storni su altri capitoli a seguito delle procedure di aggiudicazione

Altre fonti di finanziamento

Fonti	Progetto	Importo	Anno di attuazione
Ministero degli Affari Esteri	Decentramento Sud Africa	2.800.000,00	2008/2009/2010
Ministero degli Affari Esteri	SEENET II	8.280.000,00	2008/2009/2010
Ministero degli Affari Esteri	FOSEL	5.850.000,00	2009/2010/2011
Ministero degli Affari Esteri	Progetto Italia/Brasile	4.499.844,42	2009/2010/2011
Commissione Europea	Urbal – Lotto I	2.400.000,00	2009/2010/2011/2012
Commissione Europea	Urbal – Lotto II	6.000.000,00	2009/2010/2011/2012
Commissione Europea	Programma di Cooperazione Territoriale MED.Progetto Medgovernance	1.200.000,00	2009/2010/2011
TOTALE		31.029.844,42	

ALL. 1 - TERMINI DI RIFERIMENTO PER LE PRESTAZIONI DI ASSISTENZA TECNICA E SCIENTIFICA AL SISTEMA TOSCANO DI COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

1. TERMINI DI RIFERIMENTO PER LE ATTIVITA' DELL' ISTITUTO AGRONOMO PER L'OLTREMARE

Attività dello IAO secondo quanto previsto dall'art.4 della Convenzione con la Regione Toscana:

- a) Gestione del sistema informativo della cooperazione decentrata attraverso il sito web dedicato
- b) Aggiornamento delle caratteristiche del sito web in relazione alla quantità e qualità delle informazioni ed alle esigenze dell'utenza.
- c) Collaborazione con IRPET per il monitoraggio e la valutazione delle azioni previste nel Piano della cooperazione internazionale
- d) Assistenza tecnico operativa ai tavoli regionali per area geografica o tematici
- e) Gestione di banche dati sui progetti di cooperazione internazionale in Toscana e sui rapporti di partenariato tra i soggetti toscani della cooperazione e soggetti di altri paesi.
- f) Collaborazione con la Regione Toscana in merito a progetti di cooperazione internazionale centrati su temi legati all'agricoltura

In relazione ai contenuti dell'art. 4 della Convenzione tra IAO e Regione Toscana si dettagliano i seguenti termini di riferimento .

a) Gestione del sistema informativo della cooperazione decentrata attraverso il sito web dedicato

- Invio comunicazioni convocazioni dei tavoli di area geografica, inserimento documenti e verbali delle riunioni dei tavoli, inserimento annunci eventi, segnalazione adozione degli atti rilevanti ai fini della gestione del sistema della cooperazione decentrata toscana, raccolta, analisi e catalogazione della principale documentazione elaborata dagli attori della cooperazione decentrata toscana di comune utilità
- Collaborazione continua con i soggetti che forniscono supporto scientifico al sistema toscano della cooperazione (Università, Centri Studi etc.) al fine di dare massima diffusione ai report e studi da essi realizzati su incarico della Regione.

b) Aggiornamento delle caratteristiche del sito web in relazione alla quantità e qualità delle informazioni ed alle esigenze dell'utenza.

- Verifica della fruibilità del sito web anche attraverso indagini mirate;
- Riorganizzazione del sito web per migliorare la fruibilità e l'accesso alle informazioni ed alla documentazione raccolta
- Aggiornamenti e modifiche da realizzare all'interno dei formati previsti per la comunicazione on line della Regione Toscana

c) Collaborazione per il monitoraggio e la valutazione delle azioni previste nel Piano della cooperazione internazionale.

- Raccolta dati relativi ai progetti finanziati dalla Regione Toscana;
- Predisposizione di documenti di sintesi aggiornati relativi alla varie tipologie progettuali sostenute dalla Regione Toscana, secondo formati che saranno forniti dalla stessa Regione,
- Collaborazione con i soggetti incaricati del monitoraggio e valutazione attraverso la pubblicazione dei rapporti di monitoraggio e valutazione, divulgazione dei principali indicatori usati per il monitoraggio, degli esiti della verifica, dei risultati raggiunti dai progetti più significativi, della coerenza degli effetti creati con gli obiettivi del piano.

d) Assistenza tecnico operativa ai tavoli regionali per area geografica o tematici

- Tenuta ed aggiornamento degli elenchi degli iscritti ai Tavoli regionali di coordinamento
- Partecipazione alle riunioni dei tavoli e redazione del verbale che sarà messa disposizione attraverso il sito web
- Impostazione e proposta del calendario annuale degli incontri del Tavolo Arcobaleno, dei Tavoli regionali di coordinamento e dei relativi gruppi di progetto, delle riunioni più significative dei progetti
- Raccordo con i gruppi di progetto e con i gruppi di coordinamento di area tematica, attraverso la partecipazione agli incontri degli stessi, la verbalizzazione e pubblicazione delle principali decisioni prese, la condivisione delle principali strategie e lo svolgere funzioni di collegamento fra le diverse iniziative dei Tavoli
- Partecipazione alle riunioni dei gruppi di progetto e dei gruppi tematici e redazione del verbale
- Raccolta e invio ai partecipanti ai tavoli ed ai gruppi del materiale utile ai lavori
- Istruttoria dei lavori in stretto raccordo con il coordinatore del Tavolo o con il referente del gruppo
- Collaborazione con i soggetti incaricati del supporto scientifico per la redazione dei documenti utili alla discussione e per la loro diffusione
- Raccordo con i Forum territoriali, attraverso la partecipazione agli incontri e la verifica della continuità tra le azioni di sensibilizzazione e dibattito dei Forum con i Programmi Operativi di area.

e) Gestione di banche dati sui progetti di cooperazione internazionale in Toscana e sui rapporti di partenariato tra i soggetti toscani della cooperazione e soggetti di altri paesi.

- Tenuta e aggiornamento continuo di una banca dati dei progetti di cooperazione internazionale della Regione Toscana e di tutti gli attori della cooperazione toscana.
- Raccordo con la Regione Toscana per la definizione dei criteri di raccolta dei dati

2. TERMINI DI RIFERIMENTO PER LE ATTIVITA' DEL CIRPAC

2.1 Legge regionale 17/99 (Cooperazione internazionale)

Secondo quanto stabilito dall' Art. 2 della convenzione tra CIRPAC e Regione Toscana, gli obiettivi da perseguire sono:

1. Fornire ai "tavoli regionali" supporto tecnico per la elaborazione e la valutazione di nuovi progetti e accordi di partenariato per lo sviluppo locale, analizzando preventivamente sia i contesti geografici sia le metodologie operative con cui queste azioni potranno essere effettuate.
2. Assistere la Regione nella definizione delle linee guida in materia di cooperazione decentrata, nonché svolgere, su richiesta della Regione, specifiche attività di consulenza strategica concernenti le diverse aree geografiche e le diverse tipologie settoriali d'intervento.
3. Coadiuvare la Regione nella fase di implementazione dei progetti, al fine di monitorarne le iniziative e favorire il coordinamento tecnico fra i soggetti partecipanti (Organizzazioni internazionali, Enti locali, ONG, associazionismo, ecc.).
4. raccogliere, analizzare e diffondere informazioni sui programmi di Cooperazione dell'Unione Europea in collegamento con l'attività svolta dal MAE

Facendo riferimento ai contenuti dell'art. 2 della Convenzione si dettagliano e seguenti termini di riferimento possono:

- a) partecipazione, attraverso i responsabili di area geografica individuati, agli incontri dei tavoli regionali di area ed ai gruppi di progetto e di coordinamento;
- b) supporto alla elaborazione del Programma Operativo di Area, mediante analisi dei contesti geopolitici di riferimento e degli orientamenti strategici e operativi del MAE, dell'UE e dei principali attori internazionali della cooperazione;
- c) monitoraggio del Programma Operativo di area, attraverso l'elaborazione di schede di sintesi sull'andamento dei progetti in corso, in coordinamento con i soggetti capofila;
- d) elaborazione di documenti di analisi dei punti di contatto, a livello sia geografico che tematico, per l'individuazione di potenziali sinergie tra PIR regionali, PIR dei Tavoli Geografici, microprogetti e altre eventuali iniziative degli attori del sistema toscano;
- e) assistenza scientifica ai Tavoli di area geografica, attraverso la redazione di relazioni di approfondimento sui temi e sulle aree di volta in volta individuate;
- f) predisposizione e implementazione di moduli formativi rivolti ai membri dei Tavoli, sui principali strumenti di finanziamento e sui principali elementi di scenario politico, sociale ed economico delle aree di riferimento, nonché sulle tematiche individuate come prioritarie dai Programmi Operativi.
- g) Supporto alla fase di formulazione dei Progetti dei Tavoli, in riferimento ai parametri di valutazione impiegati dalla Regione Toscana in termini di qualità progettuale, sostenibilità, sistemi di monitoraggio, capacità di gestione del soggetto attatore, qualità e caratteristiche del partenariato, coerenza con il Piano regionale della cooperazione, diffusione dei risultati e qualità della analisi finanziaria;

- h) Incontri periodici con il Settore Attività Internazionali per la verifica delle azioni condotte e la valutazione delle esigenze e delle richieste provenienti dai Tavoli.
- i) Redazione, su specifica richiesta della Regione Toscana, di approfondimenti tematici e/o geografici su aspetti individuati di volta in volta.
- j) Raccordo e collaborazione con l'Istituto Agronomico per l'Oltremare con particolare riferimento alla diffusione degli approfondimenti tematici ed all'aggiornamento della banca dati dei progetti di cooperazione internazionale
- k) Redazione dello strumento informativo del sistema (Bollettino)
- l) Valutazione ex ante microprogetti

2.1 Legge regionale 55/97 (Promozione di una cultura di pace)

Valutazione ex ante microprogetti

ALL. 2 – PROCEDURE PER LA PREDISPOSIZIONE E LA PRESENTAZIONE DEI PROGETTI DA PARTE DEI TAVOLI DI AREA GEOGRAFICA

1. CRITERI PER LA REDAZIONE DEI PROGETTI DEI TAVOLI

Secondo quanto previsto dai documenti fin qui definiti a supporto dell'elaborazione dei progetti dei Tavoli di area geografica, la definizione di criteri per la redazione delle proposte risponde all'esigenza di garantire che:

- le proposte progettuali riflettano le opzioni strategiche e gli obiettivi indicati nel Piano regionale della cooperazione 2007/2010
- la partecipazione degli attori del territorio toscano avvenga in una effettiva logica di integrazione e sistema
- sia facilitata l'integrazione dei soggetti toscani della cooperazione con partner nazionali ed europei
- sia valorizzato l'insieme di relazioni ed di attività avviate nel corso degli anni, con particolare attenzione ai partenariati

Nello specifico i **criteri** proposti sono i seguenti:

- **Rispondenza alle priorità indicate dal Piano Regionale e continuità con le politiche.** Le iniziative/proposte dovranno essere aderenti alle politiche e alle priorità indicate dal *Piano Regionale per la Cooperazione Internazionale 2007-2010*, con particolare riferimento alle sezioni 3 (obiettivi generali), 4 (obiettivi specifici e tematiche prioritarie), 5 (obiettivi specifici per le 5 macroaree geografiche), nonché dell'Allegato e al Documento di attuazione per l'anno 2009
- **Effettività delle componenti di cooperazione decentrata.** Il partenariato fra due o più territori dovrà rappresentare la principale caratteristica degli interventi proposti. L'attivazione delle competenze tecniche e professionali dei soggetti del sistema toscano (enti locali, aziende pubbliche, organizzazioni di categoria, associazioni del privato sociale, ecc.) in favore dei partner locali e delle reti di rapporti costruiti negli anni passati, dovrà costituire uno degli elementi centrali della strategia progettuale.
- **Ampio coinvolgimento dei soggetti del territorio toscano.** I progetti che faranno parte del Programma Operativo dovranno dimostrare di avere un effettivo coinvolgimento dei partner toscani. Dovranno essere privilegiati quelle iniziative che prevedono l'attiva partecipazione di più soggetti provenienti da: **a.** lo stesso territorio (p.e. progetti che prevedano il coinvolgimento di agenzie di sviluppo, associazioni di categoria, camere di commercio, assessorati dello stesso comune/provincia); **b.** più territori provinciali/subprovinciali (p.e. progetti che prevedano il coinvolgimento di più comuni o province e/o attori di questi).
- **Partecipazione ad interventi più ampi e rilevanti in una logica multidisciplinare.** Saranno privilegiate dal Programma Operativo iniziative che faranno parte di programmi di cooperazione più ampi (oppure che hanno una dimostrata strategia per fare parte di programmi più ampi), privilegiando la multidisciplinarietà. Scopo di questo criterio dovrebbe essere quello di aumentare l'impatto degli interventi, favorendo l'innescare di un effetto moltiplicatore delle risorse disponibili, nonché il collegamento del partenariato toscano con più ampi partenariati nazionali ed europei.

- **Capacità di cofinanziamento da parte dei soggetti proponenti/partecipanti.** Sarà data priorità ad iniziative con capacità di cofinanziamento delle iniziative/progetti da parte dei soggetti proponenti/partecipanti, anche attraverso la possibilità di accedere a strumenti specifici di finanziamento cui hanno accesso.
- **Continuità delle relazioni avviate.** Sarà data priorità ad interventi che insistono su partenariati già avviati, sia direttamente con istituzioni/soggetti del territorio che attraverso reti di relazioni. Dovrà in ogni caso essere data dimostrazione del buon esito dei rapporti di partenariato fino a quel momento attivati e motivazione del valore aggiunto della continuità di intervento anche in relazioni ai risultati raggiunti. Una particolare attenzione sarà rivolta ai partners dei Paesi con cui si coopera che saranno capaci di far crescere sistemi territoriali di cooperazione.
- **Rispondenza alle politiche locali nei paesi di intervento.** Dovranno essere forniti elementi di contestualizzazione degli interventi proposti rispetto alla coerenza con le politiche locali di sviluppo, nonché rispetto al valore aggiunto che l'iniziativa/progetto fornisce rispetto alla definizione/implementazione di tale politica.
- **Coordinamento con gli altri attori della cooperazione internazionale** con particolare attenzione ai Programmi d'intervento (cooperazione italiana, programmi europei e di altre organizzazioni internazionali).
- **Qualità progettuale.** Oltre ai suddetti criteri, le proposte/iniziative che riceveranno finanziamento del Programma Operativo dovranno soddisfare un criterio di complessiva coerenza logica dell'intervento e di qualità progettuale.

2. PROCEDURA PER LA PRESENTAZIONE DEI PROGETTI DEI TAVOLI ANNO 2009

A partire dal 2009 si propone di inserire per i progetti elaborati dai Tavoli una procedura di valutazione ex ante della qualità progettuale con l'adozione di un approccio, da parte del valutatore incaricato, da "critical friend"; una valutazione volta cioè a formulare puntuali raccomandazioni finalizzate ad apportare modifiche, perfezionare il lavoro di progettazione e stimolare una riflessione costruttiva all'interno dei Tavoli.

I **criteri di valutazione** che si propone siano utilizzati sono quelli proposti dall'OECD-DAC, largamente condivisi dalla comunità dei donatori e da quella degli operatori di progetti di sviluppo, nonché dagli esperti di valutazione. Tali criteri sono i seguenti: rilevanza, efficacia, efficienza, impatto e sostenibilità.

L'output di tale procedura valutativa non sarà l'elaborazione di una semplice graduatoria di merito, ma la redazione di una scheda dettagliata (per singolo progetto) contenente i punteggi assegnati per singolo criterio corredati da puntuali commenti capaci di **stimolare una riflessione costruttiva all'interno dei Tavoli**. Nella scheda il valutatore sarà quindi chiamato a segnalare le principali criticità rilevate, suggerire raccomandazioni generali e laddove ritenuto necessario avanzare richieste di azioni correttive al fine di incrementare la qualità della proposta e di garantire la buona riuscita dei progetti stessi.

Si prevede di creare un **team di valutatori "aperto"**, ovvero sulla base delle necessità riscontrate connesse ai diversi settori di intervento dei Tavoli nonché alle diverse aree geografiche. Il team di valutatori preposto si potrà avvalere delle competenze specifiche di esperti esterni alla Regione e tra i membri del team saranno inseriti anche funzionari del settore Attività Internazionali della

Regione coinvolti direttamente nel lavoro dei Tavoli al fine di seguire direttamente il processo di valutazione.

Competenza prioritaria di suddetto team sarà assicurare il regolare svolgimento delle attività descritte di seguito:

3.1 FASI PRELIMINARI

Si prevede la realizzazione delle seguenti fasi preliminari:

I FASE:

Assistenza alla Regione Toscana nella fase di formulazione di Terms of Reference per i Progetti dei Tavoli, e di elaborazione dei criteri di valutazione in termini di qualità progettuale, sostenibilità, sistemi di monitoraggio, capacità di gestione del soggetto attuatore, qualità e caratteristiche del partenariato, coerenza con il Piano regionale della cooperazione, diffusione dei risultati e qualità della analisi finanziaria.

In questa fase si avrà cura di lavorare sulla base delle seguenti tre linee direttrici:

- la struttura del formulario di presentazione dei progetti;
- i principi identificati dalla Regione nel documento “Criteri comuni per l’individuazione delle priorità di lavoro e d’impiego delle risorse disponibili per i PIR d’iniziativa dei Tavoli Geografici”;
- le priorità e le scelte strategiche compiute da ciascun Tavolo e contenute nei Programmi operativi.

II FASE:

Discussione della griglia di valutazione proposta con i competenti uffici regionali e stesura di una seconda versione per l’analisi e la concertazione in sede di Tavoli.

III FASE:

Redazione di una guida esplicativa di corredo rispetto alla griglia di valutazione adottata, che fornisca un sussidio per i progettisti nello stabilire parametri di riferimento o soglie di valore (benchmark) qualitativamente soddisfacenti.

3.2 SVOLGIMENTO DELLA VALUTAZIONE EX ANTE

La valutazione ex ante avrà ad oggetto le **proposte preliminari** di progetto elaborate da ciascun Tavolo. Si propone che i Tavoli adottino, già a partire dalla fase di redazione della proposta preliminare il formulario di presentazione così come adottato per i PIR 2008 (formulario corredato da linee guida redatte nel luglio 2008 dalla Scuola Superiore Sant’Anna). La valutazione sarà condotta coerentemente con i criteri e con gli strumenti concordati nelle fasi preliminari sopra descritte.

3.2.1 ELABORAZIONE DELLA SCHEDA DI VALUTAZIONE PER SINGOLO PROGETTO

Elaborazione scheda dettagliata (per singolo progetto). Si prevedere che la scheda sia così articolata:

- o punteggi assegnati per singolo criterio;
- o principali criticità rilevate;

- o puntuali richieste di azioni correttive;
- o ulteriori commenti ritenuti rilevanti.

3.2.2 PRESENTAZIONE DA PARTE DEI TAVOLI DELLA PROPOSTA DEFINITIVA E FORMULAZIONE DEL PARERE TECNICO

Dopo un termine temporale definito dalla Regione, da ritenersi prescrittivo, entro il quale i Tavoli saranno chiamati a presentare la versione definitiva delle proposte progettuali che recepiscano tutte le indicazioni contenute nella scheda di valutazione, il team sarà chiamato a formulare un parere tecnico in merito alla qualità del processo di adeguamento/recepimento delle richieste avanzate.

3.2.3 ADOZIONE DELLA DECISIONE FINALE IN MERITO AL FINANZIAMENTO DEI PROGETTI

La Regione, supportata dai risultati della valutazione e dal parere tecnico di cui sopra, adotterà la decisione finale in merito alla concessione o meno del finanziamento.

Si propone che sia fissata una **soglia minima di punteggio di qualità progettuale** sotto la quale l'esito dell'istruttoria di merito così come descritta sarà negativo e quindi di esclusione del progetto dal finanziamento.

Si potrebbe ipotizzare in questa fase, un meccanismo di attribuzione di risorse per singolo progetto proporzionale al punteggio raggiunto nel complesso.

ALL. 3 – PROCEDURE PER LA MESSA IN OPERA DEI PROGETTI DI INTERESSE REGIONALE D'INIZIATIVA DELLA REGIONE TOSCANA E TERMINI DI RIFERIMENTO PER LA PRESENTAZIONE DELLE PROPOSTE (PUNTO 1.2.2 DEL DOCUMENTO DI ATTUAZIONE)

- 1. Modalità di presentazione**
- 2. Requisiti per la presentazione**
- 3. Paesi e termini di riferimento**
- 4. Criteri di valutazione**
- 5. Criteri di redazione e di utilizzazione della graduatoria**
- 6. Modalità di erogazione del contributo**

1. MODALITÀ DI PRESENTAZIONE

- a) Con decreto del dirigente del Settore Attività Internazionali viene fissata la scadenza per la presentazione delle proposte e vengono pubblicati l'avviso per la manifestazione di interesse, il Formulário e le relative Linee Guida. Tali documenti saranno resi disponibili anche attraverso il sito web della cooperazione decentrata toscana (<http://cdt.iao.florence.it>). Le proposte devono essere presentate in lingua italiana utilizzando unicamente il suddetto Formulário
- b) Le proposte devono corrispondere a quanto indicato al successivo punto 3 “Paesi e Termini di riferimento”
- c) Le risorse messe a disposizione finanziano fino al 100% del progetto. Viene attribuito un punteggio aggiuntivo nella valutazione alle proposte dalle quali risulti, in base ad un atto formale allegato in copia conforme, un cofinanziamento in cash da parte del soggetto presentatore.
- d) sono escluse le proposte progettuali presentate da soggetti beneficiari di precedenti contributi regionali che non abbiano presentato la rendicontazione puntuale delle spese sostenute nei termini stabiliti, salvo gravi e motivate eccezioni, specificamente autorizzate.

La Regione Toscana effettua il monitoraggio in itinere ed ex-post dei progetti nelle modalità che saranno ritenute più opportune.

2. REQUISITI PER LA PRESENTAZIONE

Possono presentare progetti i seguenti soggetti :

- ☐ ONG
- ☐ ASSOCIAZIONI SENZA SCOPO DI LUCRO
- ☐ FONDAZIONI
- ☐ ENTI LOCALI
- ☐ ORGANIZZAZIONI INTERNAZIONALI

Tali soggetti alla data di presentazione della domanda debbono essere in possesso dei seguenti requisiti:

- a. assenza finalità di lucro
- b. sede legale in Italia o nel paese oggetto dell'intervento
- c. esperienza documentata almeno biennale nella realizzazione di progetti di cooperazione internazionale con specifico riferimento alle tematiche oggetto di intervento
- d. disponibilità di risorse e strutture organizzative necessari alla realizzazione delle attività di cooperazione internazionali

L'assenza di uno solo di tali requisiti costituisce motivo di inammissibilità della proposta.

In relazione alle aree ed ai temi oggetto delle proposte saranno individuati nell'avviso eventuali **ulteriori requisiti** diretti ad assicurare il possesso da parte dei soggetti di idonee capacità ed esperienza.

3. PAESI E TERMINI DI RIFERIMENTO

MEDITERRANEO - MEDIORIENTE

Paese	Termini di riferimento	Requisiti soggetti	Risorse
Palestina - Israele	Obiettivo generale : sostegno alla società civile palestinese ed israeliana impegnata nella promozione del dialogo e nel rafforzamento del processo di pacificazione nell'area Attività previste: promozione di momenti di incontro tra associazioni israeliane e palestinesi impegnate nel dialogo, azioni di sensibilizzazione presso la società palestinese ed israeliana sui temi della riconciliazione Risultati attesi: crescita dell'impegno della società civile palestinese ed israeliana nella diffusione di una coscienza della pace.	a) progetti realizzati sul tema con cofinanziamenti governativi, UE o di organismi internazionali b) pregresse esperienze di collaborazione con RT c) comprovata esperienza nel settore della cooperazione internazionale, con particolare riferimento all'area israelo-palestinese sui temi legati ai processi di pace d) conoscenza della realtà della società civile israeliana e palestinese e) significatività dei partenariati in essere rispetto all'obiettivo del progetto	125.000,00
Palestina - Israele	Obiettivo : creazione e consolidamento delle relazioni tra enti locali palestinesi, israeliani e toscani attraverso il sostegno allo sviluppo socioeconomico e la valorizzazione dei contesti locali. Attività previste: valorizzazione delle produzioni tipiche locali, promozione dei luoghi in un'ottica di sviluppo turistico, recupero e valorizzazione dei siti storici ed archeologici dell'area Risultati attesi: crescita del lavoro	a) progetti realizzati sul tema con cofinanziamenti governativi, UE o di organismi internazionali b) pregresse esperienze di collaborazione con RT c) comprovata esperienza nel settore della cooperazione internazionale, con particolare riferimento all'area israelo-palestinese sui temi legati ai processi di pace	100.000,00

	di rete delle istituzioni locali israeliane e palestinesi, miglioramento delle produzioni tipiche con riferimento particolare all'artigianato, sviluppo turismo culturale, recupero siti storici.	d) comprovata esperienza nella realizzazione di progetti di cooperazione internazionale centrati sui temi dello sviluppo economico locale e della valorizzazione delle produzioni locali e) comprovata esperienza nella costituzione di reti di enti locali in Italia e nei paesi destinatari dell'intervento f) conoscenza della realtà della società civile israeliana e palestinese g) significatività dei partenariati in essere rispetto all'obiettivo del progetto	
Palestina - Israele	Obiettivo : creare occasioni di dialogo e convivenza tra i giovani palestinesi ed israeliani, attraverso la condivisione di momenti di incontro di carattere sportivo e ludico. Attività previste: campi estivi in Israele e/o Palestina con ragazzi israeliani e palestinesi Risultati attesi: migliorate relazioni tra le giovani generazioni, accresciuta consapevolezza della realtà e dei problemi dell'altro	a) progetti realizzati sul tema con cofinanziamenti governativi, UE o di organismi internazionali b) pregresse esperienze di collaborazione con RT c) comprovata esperienza nel settore della cooperazione internazionale, con particolare riferimento all'area israelo-palestinese sui temi legati ai processi di pace d) comprovata esperienza nella realizzazione di progetti di cooperazione internazionale legati ad esperienze di incontro tra giovani provenienti da paesi e culture diversi e) conoscenza della realtà della società civile israeliana e palestinese	65.000,00

Palestina - Israele	Obiettivo: sostegno alla costituzione di partenariati della società civile palestinese, israeliana ed europea, finalizzati all'assunzione di un ruolo proattivo nel processo di pacificazione in medioriente. Attività previste: azioni di rafforzamento del dialogo tra le diverse componenti della società civile palestinese, israeliana ed europea su temi individuati come prioritari e capaci di rafforzare la partecipazione al processo di pace. Risultati attesi: migliorate relazioni tra la società civile palestinese, israeliana ed europea e rafforzamento delle loro azioni in un'ottica di progressiva integrazione. Accresciuto peso della società civile palestinese, israeliana ed europea nella costruzione di percorsi di pacificazione e dialogo.	a) progetti realizzati sul tema con cofinanziamenti governativi, UE o di organismi internazionali b) pregresse esperienze di collaborazione con RT c) comprovata esperienza nel settore della cooperazione internazionale, con particolare riferimento all'area israelo-palestinese sui temi legati ai processi di pace d) conoscenza della realtà della società civile israeliana e palestinese e) significatività dei partenariati in essere rispetto all'obiettivo del progetto.	150.000,00
----------------------------	---	--	-------------------

Paese	Termini di riferimento	Requisiti soggetti	Risorse
Guatemala	Obiettivo: Contribuire al miglioramento delle condizioni di vita della popolazione nel Municipio di Sololá, a partire dalla gestione del territorio e delle risorse ambientali, con particolare riferimento all'acqua e alla prevenzione dei disastri naturali, attraverso l'applicazione di un modello sostenibile che si basa sulla valorizzazione e integrazione dei saperi indigeni con tecnologie appropriate e sostenibili e sul rafforzamento delle competenze locali. Attività previste: Rafforzamento istituzionale, anche delle istituzioni riconosciute delle comunità indigene. Rilevazione e valutazione della situazione della sicurezza idrica delle comunità ed identificazione zone a maggior rischio erosione nell'area di progetto Costituzione di microimprese Risultati attesi: Costituzione di una unità per la pianificazione del territorio Costituzione di microimprese per la realizzazione di sistemi di accesso all'acqua potabile Riduzione del rischio da frane e inondazioni	a) progetti realizzati sul tema con cofinanziamenti governativi, UE o di organismi internazionali b) pregresse esperienze di collaborazione con RT c) comprovata esperienza nel settore della cooperazione internazionale, con particolare riferimento all'area centro americana con particolare riferimento alla valorizzazione dei saperi locali d) comprovata esperienza nella realizzazione di progetti di cooperazione internazionale legati ad esperienze promozione del territorio e) conoscenza della realtà delle popolazioni native della zona centroamericana	30.000,00

4. CRITERI DI VALUTAZIONE

Ogni progetto sarà valutato in base ai seguenti criteri :

Qualità progettuale

Analisi del contesto e dei problemi

- Grado di articolazione dell'analisi del contesto;
- Livello di accuratezza nell'analisi dei problemi;

RILEVANZA DELLA STRATEGIA D'INTERVENTO RISPETTO ALL'ANALISI DEI PROBLEMI:

- rilevanza della strategia d'intervento rispetto all'analisi del contesto (analisi SWOT);
- capacità della strategia d'intervento di apportare cambiamenti rispetto ai bisogni espressi nell'analisi del contesto.

PERCORSO ATTUATO PER L'INDIVIDUAZIONE BENEFICIARI E DELLE PARTI INTERESSATE E SCELTA STRATEGICA DEGLI STESSI:

- Chiarezza nel percorso che ha portato all'individuazione dei beneficiari e delle altre parti in gioco;
- Scelta strategica dei beneficiari diretti e indiretti.

CHIAREZZA NELLA INDIVIDUAZIONE E COERENZA TRA I LIVELLI DELLA STRATEGIA:

- Chiarezza nella formulazione degli obiettivi generali;
- Coerenza tra obiettivo specifico e obiettivi generali di sviluppo;
- L'obiettivo specifico identificato rappresenta un flusso di benefici duraturi identificabili e misurabili;
- coerenza tra i risultati attesi e obiettivo specifico;
- chiarezza nella definizione dei risultati attesi sia in termini qualitativi che quantitativi;
- chiarezza nell'individuazione degli indicatori di risultato (ovvero gli indicatori scelti permettono di controllare il conseguimento degli obiettivi in termini di quantità, qualità, tempo, luogo e gruppo beneficiario);
- gli indicatori proposti sono appropriati, misurabili e utilizzabili a costi contenuti;
- chiarezza nell'individuazione dei beneficiari;
- scelta strategica dei beneficiari diretti ed indiretti, ovvero volta a massimizzare l'impatto delle attività e l'effetto moltiplicatore;
- chiarezza nella definizione delle azioni;
- coerenza tra le azioni;
- integrazione tra le azioni;
- adeguatezza dei meccanismi di controllo e monitoraggio delle azioni.

Condizioni esterne

Chiarezza nell'identificazione delle condizioni esterne e di come il progetto ne tiene in debita considerazione.

Sostenibilità

- Chiarezza nell'individuazione dei fattori di sostenibilità:
 1. economico- finanziaria
 2. istituzionale;
 3. socio-culturale;

Sistemi di monitoraggio in itinere e valutazione finale

- Adeguatezza della scelta del/i sistema/i di monitoraggio in itinere al fine di supervisionare l'andamento del progetto;

Capacità di gestione del progetto da parte del soggetto attuatore

Coerenza tra le finalità e gli obiettivi dell'ente attuatore e la tipologia di progetto presentata;

- Esperienze pregresse o in corso nel settore di rilevanza del progetto;
- Esperienze pregresse o in corso nel settore della cooperazione internazionale.

Partenariato

Partenariato locale

- Percorso che ha portato all'identificazione dei partner locali;
- Rapporti di collaborazioni pregresse con altri partner dell'iniziativa;
- Efficacia delle attività messe in opera dal progetto per favorire il coordinamento con il partenariato locale

Apporto e coinvolgimento partner

- Tipologia di ogni partner adeguata a perseguire gli obiettivi del progetto (sia in termini di esperienze pregresse nel settore di rilevanza del progetto, sia per la specifica natura di ogni partner);
- Apporto effettivo di ogni partner durante le fasi di formulazione, preparazione e implementazione del progetto;
- ripartizione delle responsabilità tra i partner

Funzionamento del partenariato

- Rapporti di collaborazioni pregresse tra i soggetti coinvolti;
- Efficacia delle attività messe in opera dal progetto per favorire il funzionamento e coordinamento del partenariato;
- ruoli e compiti dei vari partner;
- strumenti di gestione della comunicazione e per lo scambio di informazioni.

Diffusione dei risultati e visibilità del contributo della Regione Toscana

Qualità, credibilità ed efficacia degli strumenti utilizzati per la disseminazione dei risultati del progetto al target group rilevante

Parte Finanziaria

- Chiarezza nella presentazione del budget;
- Le voci di spesa sono sufficientemente dettagliate;
- Costi commisurati agli standard dei beni e servizi del paese in cui si svolge il progetto;
- Fattibilità delle attività (se le risorse umane e materiali previste per svolgere le attività sono adeguate e sufficienti).

5. CRITERI DI REDAZIONE E DI UTILIZZAZIONE DELLA GRADUATORIA

La Giunta regionale provvede all'esame delle proposte ed alla valutazione, utilizzando i parametri di cui punto precedente. Sulla base dei risultati della valutazione, la Giunta Regionale predispone una graduatoria per ogni progetto, assegnando le risorse finanziarie al soggetto che ha conseguito il punteggio più alto. In caso di rinuncia da parte del beneficiario o qualora non si dia avvio al progetto entro 90 giorni dalla comunicazione di approvazione dello stesso, il contributo, già approvato, è revocato. In tal caso si procederà alla assegnazione delle risorse utilizzando la graduatoria secondo l'ordine di merito.

6. MODALITÀ DI EROGAZIONE DEL CONTRIBUTO

La regola generale per l'erogazione dei contributi è la seguente: dopo l'approvazione della graduatoria dei progetti e la comunicazione dell'avvio del progetto viene erogato, su richiesta del beneficiario, il 75% del contributo; alla rendicontazione finale viene erogato il residuo 25%.

Le attività del progetto devono essere concluse e puntualmente rendicontate entro il termine stabilito nell'atto di approvazione dei progetti. Per gravi e motivate esigenze può essere richiesto un breve periodo di proroga per la conclusione delle attività.

La documentazione da produrre in fase di rendicontazione è la seguente:

1. Relazione finale, dettagliata, sullo svolgimento del progetto;
2. Formulario di valutazione finale (scaricabile dal sito della cooperazione decentrata toscana);
3. Rendicontazione finanziaria completa (non del solo contributo regionale) con indicazione di eventuali differenze con il piano finanziario iniziale;
4. Copie dei documenti di spesa, con l'attestazione che la documentazione originale è conservata nella sede legale dell'ente